LOMO È OMO

e lo dico sempre io che poi alla fine cuanno che tiri le somme e nessuno le raccatta da cuarche parte va affinì che cià popo che raggione cuarcuno che te te penzavi chenvece stava tipo addì nacosa fori dalla loggica envece ora come ora me viè da penzà da riflette che infonno cià sempre avuto raggione stessere buffo simpatichio e anche umpo' mattacchione che se chiama papa benedettio icz vì perché allui ie sepo' dìì de tutto però nuniesepò dì presempio che numparla bene ertedeschio che dimolo è nalingua assurda e difficilissima ma soprattuttio perché è uno che su nacosa nu ie sepo' dì gnente chenfatti lui dice sempre che oggicomeoggi lomo deve da esse arcentro dermonno arcentro de tutto lomo deve risurtà na priorrità assolutica lomo che è omo lomo che deve avé sempre nadignità che deve da esse rispettata lomo nella sua dimenzione miiore e cioè magara chii peli surpetto lomo chii pantaloni lomo che fà i rutti e che nun se abbassa accerti compromessici che lo snatureno lomo che piscia impiedi lomo che numpettina lebbambole lomo che nun sacrifichia la sua natura de omo come fanno certi fricchettoni arternativi e anche umpo' communistici che dimolo ariveno affà gesti inconzurtici tipo dové scenne da casa magara la notte pé annà abbuttà ersacchetto de monnezza arcassonetto contro tutti i principi de omo. lomo è sacro evvà rispettato lomo arcentro dermonno lomo che limortacci sua mapparcheggiato inseconna fila e numposso uscì. e io che ero convinto chissà perché che era na donna.

Johnny Palomba

CHI è MORTO OGGI?

MARCO PANNELLA

Giacinto Pannella detto Marco, non c'è più. Senza dubbio, la svolta più radicale della sua vita. Spiace perché Giacinto Pannella detto Marco, era tutto. Lui era di lotta e di governo; era di destra, di centro e di sinistra; era abrogativo, consultivo, propositivo; plurale e singolare; maschile, femminile, neutro. Era liberale, liberista, libertario; totale, totalista, totalitario… Era tutto. Anzi, di più: era la Bonino. Protagonista di mille battaglie, lo abbiamo visto digiunare e fare scioperi della sete; raccogliere firme e indire referendum; girare con una targa appesa al collo nei giorni pari e nei giorni dispari; offrire hascisc e bere i suoi prodotti organici in diretta tivù. Lo abbiamo visto stringere accordi a destra e a manca per poi mandarli in fumo. D'altra parte, dove c'era lui c'era sempre un po' di fumo. Di Pannella ricordiamo soprattutto l'incontenibile oratoria, lo sbalorditivo numero di incidentali e lo sconclusionato ammasso di subordinate. Apriva quaranta discorsi in uno e non ne chiudeva mezzo. Di quel che diceva, non si capiva nulla. Soltanto Milly Carlucci e Carlo Conti riuscivano a pronunciare tante parole senza dire un cazzo. Il fu leader dei radicali liberi è spirato davanti al suo medico, mentre gli spiegava: "Sento un dolorino qui, probabilmente dovuto allo stress, sa, l'intesa col PD non è delle più semplici, dipenderà dalla storia di questo soggetto partitocratico, laici e cattolici, non so, sarà che mi sento estraneo e transnazionale, più per motivi culturali che ideologici, rifuggo dall'ideologia, forse perché il 20° secolo è stato caratterizzato, non mi fraintenda, anch'io ho contribuito, sebbene le commissioni parlamentari facciano di tutto tranne ciò per cui sono costituite, del resto"… Poi è morto.

di Alberto Patrucco